

L'OFFICINA
di Stefano Folli

Fra monarchia e Repubblica

Non è facile riassumere questo ultimo lavoro di Domenico Fisichella in tutte le sue implicazioni. È un libro complesso, tale da presentare diversi livelli di lettura, come sempre sono le opere di questo fine politologo così estraneo alle correnti di pensiero "alla moda". Diciamo che si tratta di un viaggio nelle istituzioni italiane lungo un secolo. Un viaggio che si concentra nel rapporto fra dittatura fascista e fascismo, analizzando la cosiddetta "diarchia" fra Vittorio Emanuele III e Mussolini. Fra continuità istituzionale e rotture semi-rivoluzionarie, sullo sfondo della grande tragedia europea, si consuma il dramma della nazione: fino allo «sbriciolamento dello Stato» nel '43 e alla successiva guerra civile. A differenza dei più frequentati filoni della storiografia, tuttavia, l'affresco di Fisichella riconosce alcuni meriti al monarca. In particolare per quanto riguarda il quadro di politica internazionale: Vittorio Emanuele non solo avrebbe contribuito a evitare la *debellatio*, ossia le conseguenze più gravi della sconfitta militare, ma con la sua azione ha permesso all'Italia post-bellica di rientrare in tempi rapidi nel quadro delle alleanze occidentali. Si dirà che tutto questo interessa soprattutto gli studiosi del Novecento e gli storici delle istituzioni. Ma non è esattamente così perché nell'ultima parte del volume l'autore non si sottrae alla sua passione per la politica vissuta. Fisichella è stato a suo tempo uno dei protagonisti della nascita di Alleanza Nazionale come tentativo di introdurre nell'equilibrio italiano una forza di destra moderna ancorata a un sistema di valori tradizionali: tentativo, come è noto, che ha conosciuto un successo effimero e parziale. Sta di fatto che l'analisi finale, dedicata agli scompensi politici e istituzionali dell'Italia di oggi, cerca una risposta alla domanda: dove stiamo andando? La risposta di Fisichella è pessimista, tanto che il suo ultimo paragrafo s'intitola «In marcia verso lo zero». Piuttosto chiaro. Un *cupio dissolvi* che va al di là delle effettive ragioni di crisi, avendo a che fare con una forma di nichilismo morale che tutto dimentica e a tutto si rassegna. Ma in fondo questa conclusione così desolata è anche un invito a riprendere il cammino, magari riflettendo su noi stessi e la nostra lunga storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenico Fisichella, Dittatura e monarchia, l'Italia fra le due guerre, Carocci, Roma, pagg. 408, € 22,00

